

IRAQ

## Il mistero sulla morte presunta del Califfo

ESTERI

11\_11\_2014



Che il Califfo Abu Bakr al-Baghdadi sia stato ucciso, come sostengono alcuni, o solo ferito, come sostiene il governo iracheno, in un bombardamento aereo effettuato sabato scorso, l'episodio rappresenta uno dei pochi elementi di rilievo della campagna militare condotta dalla Coalizione.

**Il Ministero iracheno degli interni afferma** che al-Baghdadi è stato ferito mentre

egli si trovava ad un incontro coi suoi accoliti nella città di Qaim, nella provincia di Anbar, a 460 km da Mosul e successivamente trasferito in un ospedale siriano "a bordo di un'autoambulanza nera". Gli iracheni negano che il leader jihadista sia stato colpito dalle bombe statunitensi, ma sostengono che l'attacco è stato effettuato dall'unità speciale Aquile, incursori che dipendono dal Mukhabarat, il servizio segreto militare che ha guidato i jet di Baghdad sul bersaglio, un asilo nido accanto alla scuola al Kindi, nel quartiere Saada.

**Secondo il rapporto del Ministero degli Interni** pubblicato sul sito panarabo d'informazione *Elaph* l'attacco delle forze di Baghdad avrebbe ucciso 40 membri dello stato maggiore dell'IS, emiri (comandanti) responsabili di unità militari e di diversi settori dell'ampio fronte bellico. Un tweet attribuito al ministro degli esteri iracheno, Ibrahim al-Jafaari ha invece annunciato la morte di al-Baghdadi, ma nel tardo pomeriggio di ieri il governo di Baghdad ha smentito tutto denunciando l'account Twitter come falso.

**A completare la confusione contribuiscono anche fonti militari irachene** che riferiscono invece che il leader dello Stato islamico è stato ferito vicino a Mosul mentre si trovava su un convoglio. Versione sostenuta anche dal Centcom (il comando statunitense in Medio Oriente, Nordafrica e Asia meridionale) dove il colonnello Patrick Ryder ha detto ieri di non poter confermare se al-Baghdadi si trovasse o meno in uno dei veicoli che componevano il convoglio bombardato, limitandosi a riferire che «aerei della coalizione hanno condotto una serie di raid contro quella che hanno valutato essere una riunione di leader dell'IS a Mosul».

**Fonti vicine ad al-Baghdadi affermano** che uno stretto collaboratore del Califfo, Abdur Rahman al-Athay, detto anche Abu Sajar, è stato ucciso nei bombardamenti. Qualche conferma (tutta da verificare) che al-Baghdadi è stato colpito giunge dai messaggi di auguri di pronta guarigione apparsi su Twitter e attribuiti al portavoce del Califfato, Mohammed al-Adnani. Altri messaggi accusano invece i servizi segreti giordani di aver diffuso la falsa notizia del ferimento del Califfo. Divisi anche i grandi media arabi: l'emiratina *al-Arabya* afferma che al-Baghdadi è ferito, la qatariota *al-Jazeera* lo nega.

**Negli ultimi tempi però diversi emiri di al-Baghdadi sono stati uccisi**, a conferma che, se non gli americani, almeno gli iracheni hanno migliorato la raccolta di informazioni d'intelligence grazie probabilmente a spie infiltrate nei territori occupati dal Califfato. La Tv irachena ha dato notizia dell'uccisione di un altro dirigente dell'IS che sarebbe molto vicino al suo leader, Abu Huthaifa al-Yamani, deceduto in un bombardamento iracheno su Falluja mentre il ministro della Difesa iracheno, Khaled al Obeidi, ha riferito che nell'incursione in cui è rimasto ferito al-Baghdadi sarebbe stato

ucciso il suo braccio destro, Abu Muslim Turkmen. Altri 4 leader dello Stato Islamico sono stati uccisi nella provincia di Diyala dalle forze aeree di Baghdad, secondo quanto annunciato dal Ministero iracheno della Difesa citato dall'agenzia ufficiale *Nina*.

**Successi senza dubbio importanti, ma circa i quali è meglio non farsi illusioni.**

Già in passato l'uccisione di esponenti di spicco di Al Qaeda (incluso lo stesso Musayb al Zarqawi, predecessore giordano di al-Baghdadi alla testa dei jihadisti in Iraq) non ha certo fermato miliziani e terroristi.

**Neppure l'uccisione di Osama bin Laden** ha fermato Al Qaeda così come l'eventuale uscita di scena di al-Baghdadi vedrebbe la nomina a Califfo di uno dei membri del suo staff ristretto. Tra questi spiccano diversi ex comandanti dell'esercito di Saddam Hussein: il generale Abu Muslim al-Turkmani dato ieri per morto, il generale Abu Ali al-Anbari e il colonnello e attuale "ministro della Difesa" del Califfato Adnan al-Sweidawi.

**Anche la gran parte dei 24 governatori delle province**, amministrate dal Califfato in Iraq e Siria, sono ex generali e colonnelli di Saddam come Azhar al-Obeidi a Tikrit e Ahmed Abdul Rashid a Mosul. Uomini forse di scarso spessore religioso, ma certamente in grado di continuare con perizia la guerra.